// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 19 MAGGIO — NUM. 117

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con Regio decreto del 25 ottobre 1880:

A cavaliere:

Baldi ing. Francesco, sindaco di Barberino di Mugello (Firenze).
Borsalino Giuseppe, di Alessandria, industriale.
Ruggiero Salvatore, sindaco di Meta (Napoli).
Ambrogi Achille, sindaco di Sant'Agnello (Napoli).
Cangiani Alfonso, sindaco di Massalubrense (Napoli).
Godoli sacerdote don Giuseppe, parroco della frazione Fratta (Forlì).
Astarita Ferdinando, medico delle Opere pie in Sorrento.
Del Poggio Luigi, consigliere comunale di Redavalle (Pavia).

Con Regio decreto del 27 ottobre 1880:

Vitali sacerdote Luigi, direttore dell'Istituto dei ciechi in Milano.
De Götzen conte Pietro, membro ordinario del Consiglio sanitario distrettuale di Mirano (Venezia).
Buzzi dottor Lorenzo, sindaco di Castelletto d'Orba (Alessandria).
Berri dottor Carlo, già sindaco di Viguzzolo (Alessandria).
Borsini dottor Costantino, medico chirurgo in Piacenza.
Fossati Angelo, consigliere di Prefettura a Milano.
Quaglio dottor Baldassarre, già commissario distrettuale in Spilimbergo (Udine).
Fonsmorti Raffaele, assessore municipale di Barletta.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **160** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma è modificato per quanto riguarda il gabinetto di mineralogia in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale del gabinetto di mineralogia della Regia Università di Roma.*

1 Direttore	L.	700
1 Assistente	»	1,500
1 Inserviente	»	720
Totale	L.	2,920

Roma, 17 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il N. **XCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 novembre 1880 del Consiglio comunale di Carrara, con la quale fu stabilito di mantenere il massimo della tassa di famiglia a lire 500, come fu accordato al comune pel decorso triennio 1878-79-80;

Vista la deliberazione del 7 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Massa che approva quella sopra accennata;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Massa Carrara;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Carrara a mantenere per il corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 500, nei modi e termini consentiti pel triennio precedente coi RR. decreti 21 febbraio 1878, 9 marzo 1879 e 19 febbraio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **XCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 2 dicembre 1880 e 17 febbraio 1881 della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino che approvano quelle del 7 settembre e 14 dicembre 1880, del Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado, concernenti la eccedenza del massimo della tassa fuocatico;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Interno fatta in udienza del* 21 *aprile* 1881.

SIRE,

Venne più volte fatto a questo Ministero il quesito se per l'idoneità all'ufficio di segretario comunale potevano ammettersi altri titoli oltre la patente prescritta dall'art 18, § 3, del regolamento 8 giugno 1865, n. 2321 per la esecuzione della legge comunale e provinciale — e questo Ministero dovette sempre rispondere negativamente giacchè detta disposizione regolamentare è tassativa e non ammette equipollenti.

Sembra però al riferente che, pur mantenendosi nello spirito sì della legge che del regolamento sopraccitati, sarebbe equo e razionale il fare un'eccezione per una categoria speciale di persone che per gli studi fatti, le prove subite, e la pratica acquistata nel trattamento degli affari che più interessano l'Amministrazione comunale e provinciale offrono ampia garanzia di poter all'uopo disimpegnare lodevolmente l'ufficio di segretario municipale. — Sono questi i funzionari di prima categoria dell'Amministrazione centrale e provinciale di questo Ministero. I requisiti che si esigono per l'ammissione a detta categoria d'impieghi sono di gran lunga superiori a quelli richiesti per il conferimento delle patenti di segretario comunale.

Le materie scientifiche e letterarie sulle quali sì per gli uni che per gli altri versano gli esami sono pressochè identiche, ma, come facilmente può dedursi dalla lettura dei rispettivi programmi, molto maggiore è la coltura generale, molto più svariate e profonde sono le cognizioni amministrative delle quali deve essere fornito chi intende presentarsi candidato agli impieghi della prima categoria di questo Ministero. E, che questi funzionari, sia per gli studi fatti, che per la pratica acquistata nella trattazione degli affari abbiano tutti i requisiti necessari per occupare degnamente la carica di segretario di un municipio lo riconosce implicitamente lo stesso succitato articolo 18 del regolamento quando chiama un segretario di Prefettura a far parte della Commissione esaminatrice degli aspiranti alla patente richiesta per detti impieghi.

Sembra pertanto al riferente che, pur mantenendo ferma l'esclusione di qualsiasi altro equipollente alla patente di segretario comunale, sarebbe ragionevole ed equo l'ammettere l'idoneità di questi funzionari a cuoprire detta carica, il che tornerebbe utile alle Amministrazioni municipali che potrebbero trovare fra essi un personale pratico e colto da impiegare nei propri uffici. A ciò potrebbe agevolmente provvedersi col riformare analogamente il § 3 dell'articolo 18 del più volte citato regolamento.

Il Consiglio di Stato in assemblea generale del 2 corrente mese espresse avviso interamente conforme a quello esternato più sopra, per cui ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, col quale viene attuata la proposta riforma dell'art. 18 del regolamento approvato con Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321.

Il Num. **199** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto l'articolo 87, numero 2, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduto l'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321;

Sentito il parere del Consiglio di Stato riunito in assemblea generale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero 3 dell'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 8 giugno 1865, numero 2321, è modificato come segue: « § 3, di aver riportato la patente d'idoneità dal prefetto della provincia in seguito ad esame subito innanzi ad apposita Commissione, oppure di essere stato dichiarato idoneo agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero dell'Interno, a termini del Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). La Commissione suddetta sarà composta:

« *a*) Del prefetto che la presiede personalmente, o per mezzo di un consigliere da lui delegato;

« *b*) Di un segretario della Prefettura e di un segretario comunale, amendue a scelta del prefetto. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

***Il Numero 202** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 16 aprile 1873, n. 1426 (Serie 2ª) e 17 marzo 1881, n. 145 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le promozioni nella carriera d'ordine del personale del Ministero della Marina sono fatte tutte per anzianità, eccettuata quella a capo degli uffici d'ordine, che sarà fatta a scelta, conformemente al disposto dell'articolo 3 del R. decreto 16 aprile 1873, n. 1426 (Serie 2ª).

L'anzianità però dovrà essere accompagnata da idoneità e diligenza riconosciuta dalla Commissione prevista nell'articolo 13 del R. decreto 14 gennaio 1872, n. 656, e nell'articolo 8 del R. decreto 26 aprile 1875, n. 2481 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

***Il Num. 208** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 29 giugno 1876, num. 3181 (Serie 2ª), per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e per l'esercizio della rete stessa dopo il riscatto;

Veduto l'articolo 11 della convenzione di Basilea del 17 novembre 1875 e gli articoli 5 ed 8 del compromesso di Parigi dell'11 giugno 1876, approvati con la legge suddetta;

Veduti i Reali decreti 1° ottobre 1878, n. 5539, e 30 settembre 1880, n. 5679 (Serie 2ª), in forza dei quali il Governo ha corrisposto alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria, a titolo di primo abbuonconto del valore degli approvigionamenti risultati nei magazzini delle ferrovie dell'Alta Italia a tutto giugno 1878 la somma in oro di lire 4,921,874, mediante corresponsione alla Società medesima di lire 340,850 di rendita consolidata 5 per 100, con decorrenza dal 1° luglio 1878, ed a titolo di secondo e terzo abbuonconto del valore degli stessi approvigionamenti ha pagato alla Società sunnominata la complessiva somma in oro di lire 3,800,000 in conto capitale, più lire 513,000 per interessi al 6 per 100 netto sulla detta somma capitale per il periodo dal 1° luglio 1878 a tutto settembre 1880;

Ritenuto che a titolo di saldo dei crediti della Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per gli accennati approvigionamenti devesi ora corrispondere la somma in oro di lire cinque milioni settecentoquarantamila novanta e centesimi quindici (5,740,090 15), come dal certificato 21 aprile 1881 della Commissione per la liquidazione dei conti fra il Governo e la Società suddetta, visto ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici;

Considerato che sui pagamenti della specie fatti in oro deve essere calcolata la spesa dell'aggio relativo, che nella ragione di lire 2 50 per cento sulla somma che trattasi ora di pagare ascende a lire 143,502 25, per cui la spesa totale sarà di lire 5,883,592 40;

Considerato che occorre provvedere ai fondi occorrenti per far fronte all'accennata complessiva spesa suavvertita mediante alienazione di rendita consolidata 5 per 100, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881, la quale, ragguagliata al prezzo di lire 90 80 per ogni lire 5 di rendita in relazione agli attuali corsi di Borsa per la rendita a cedola staccata, si valuta ascendere a lire 323,986 36 ed a cifra arrotondata a lire 323,980, salvo i risultamenti finali della alienazione;

Dovendosi ora provvedere alla iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dell'anzidetta rendita consolidata 5 0|0 di lire 323,980, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881 ed alle conseguenti variazioni nello stato di prima previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero del Tesoro per il corrente anno 1881, in dipendenza della emissione della rendita stessa, della relativa alienazione e del pagamento della somma di lire 5,740,090 15, dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria, nonchè alla spesa di lire 143,502 25 per l'aggio dell'oro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 100, dell'annua rendita di lire trecentoventitre novecentottanta (L. 323,980), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881.

Art. 2. Sono autorizzate le seguenti variazioni allo stato di

prima previsione dell'entrata ed a quello della spesa del Tesoro per il corrente anno 1881:

I. Nello stato di prima previsione dell'entrata:

a) Al capitolo 13, art. 3°, *Imposta sui redditi di ricchezza mobile — Ritenuta sulle rendite di Debito Pubblico, ecc.*, sarà portata in aumento la somma di lire ventunmila trecentottantadue e centesimi sessantotto (L. 21,382 68), quale importo della ritenuta relativa alla somma lorda di lire 161,990, semestre al 1° gennaio 1882 sulla rendita consolidata 5 per cento, di lire 323,980, di cui allo articolo 1°;

b) Al capitolo 90 *bis*, *Prodotto della rendita consolidata* 5 *per cento, creata in relazione all'articolo* 11 *della convenzione di Basilea e degli articoli* 5 *ed* 8 *del compromesso di Parigi* (*legge* 29 *giugno* 1876, *n.* 3181), viene assegnata la somma di lire cinque milioni ottocentottantatremila cinquecentonovantadue e centesimi quaranta (L. 5,883,592 40).

II. Nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro:

a) Al capitolo 1°, *Rendita consolidata* 5 *per cento*, è portata in aumento la somma di lire centosessantunmila novecentonovanta (L. 161,990), semestre al 1° gennaio 1882, della rendita di lire 323,980, di cui al precedente articolo 1°;

b) Al capitolo 109, *Aggio sull'oro*, è portata in aumento la somma di lire centoquarantatremila cinquecentodue e centesimi venticinque (L. 143,502 25), aggio del 2 50 per cento, a calcolo sulla somma di lire 5,740,090 15 da corrispondersi in oro alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria per saldo capitale ed interessi sul valore degli approvvigionamenti delle Ferrovie dell'Alta Italia.

c) Al capitolo 137, *Pagamento alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria in dipendenza della liquidazione dei conti, di cui all'articolo* 11 *della convenzione di Basilea del* 17 *novembre* 1875 *e degli articoli* 5 *ed* 8 *del compromesso di Parigi delli* 11 *giugno* 1876, *approvati con la legge del* 29 *giugno* 1876, *n.* 3181, è assegnata la somma di lire cinque milioni settecentoquarantamila novanta e centesimi quindici (L. 5,740,090 15).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con decreti del 3, 10, 16, 21, 28 aprile 1881:

Ostinelli Costantino, notaro residente nel comune di Fino Mornasco, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Cassano d'Adda, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Patellani Federico, notaro residente nel comune di Castione della Presolana, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Gorgonzola, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Vassalli Benigno, notaro residente nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Sesto San Giovanni, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Pedetti Antonio, notaro residente nel comune di Bollate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Casati Carlo, notaro residente nel comune di Castano Primo, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Ubertoni Carlo, notaro residente nel comune di Vimercate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Brivio Gabrio, notaro residente nel comune di Settimo Milanese, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Arrigoni Giuseppe, notaro residente nel comune di Saronno, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Musizzano Gio. Battista, notaro residente nel comune di San Michele di Mondovì, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Roburent, distretto di Mondovì;

Fornaseri Giovanni Pietro, notaro residente nel comune di Narzole, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Cherasco, distretto di Mondovì;

Polacco Bonaventura, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cencenighe, distretto di Belluno;

Marinoni Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villanterio, distretto di Pavia;

Rubini Giuseppe, notaro residente nel comune di San Basile, distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari, è traslocato nel comune di Sant'Agata di Esaro, stessi distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari;

Rotondaro Francesco, notaro residente nel comune di Sant'Agata di Esaro, distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari, è traslocato nel comune di San Basile, stessi distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari;

Emiliani Camillo, notaro residente nel comune di Montegiorgio, distretto di Fermo, è traslocato nel comune di Falerone, distretto di Fermo;

Mengozzi Ulisse, nominato notaro colla residenza nel comune di San Miniato, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato con Regio decreto 12 giugno 1879, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;

Della Chiesa di Cervignasco Angelo, notaro residente nel comune di Cuneo, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Fossano, distretto di Cuneo;

Reynaudi Vincenzo, notaro residente nel comune di Fossano, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Cuneo, distretto di Cuneo;

Sardi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calosso, distretto di Asti;

Murano Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campana, distretto di Rossano;

Barbini Mariano, notaro residente nel comune di Pian Castagnaio, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Ambrosi Tommasi Marzio, candidato notaro, è nominato notaro ed autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile situato in Roma, di proprietà della fabbrica di San Pietro in Vaticano;

Curti Pietro, notaro residente nel comune di Premana, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Carate Brianza, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Gianoli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mazzo di Valtellina, distretto di Sondrio;

Tortorelli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cirigliano, distretto di Matera;

Panevino Gerardo, notaro residente nel comune di Sant'Andrea, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Aliano, distretto di Matera;

Siccardi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Polonghera, distretto di Saluzzo;

Bertini Francesco, notaro residente nel comune di Terni, distretto di Spoleto, è traslocato in Roma ed autorizzato ad accettare l'ufficio notarile già di proprietà degli eredi Diamilla.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

È pervenuto al Ministero del Tesoro un piego contenente la somma di lire 60 (lire sessanta), che un anonimo manda in restituzione di altrettante dovute allo Stato.

Detta somma è stata versata nella Tesoreria centrale del Regno giusta quietanza n. 3119 del 16 maggio 1881.

SOPRINTENDENZA GENERALE DELL'ARCHIVIO DI STATO IN NAPOLI

Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Interno devesi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'Archivio provinciale della 2ª Calabria Ulteriore in Catanzaro ed al quale è annesso lo stipendio di annue lire mille.

Il relativo esperimento si terrà nella sede di questa Sopraintendenza in Napoli nei giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà sulle seguenti materie:

1° Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;

2° Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato;

3° Finalmente nomenclatura e qualità degli atti pubblici, giudiziari ed amministrativi.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'Uffizio del gabinetto di detta Soprintendenza:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano;

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

La iscrizione al concorso, mercè i documenti designati, sarà aperta improrogabilmente sino al 31 maggio 1881.

Napoli, 30 aprile 1881.

Il Sopraintendente: CAMILLO MINIERI RICCIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Post* di Berlino, prendendo argomento dalla lettera indirizzata dal principe di Bismarck ai membri del Casino di Barop in Vestfaglia, scrive quanto appresso:

« Il principe di Bismarck ha dichiarato nuovamente di questi giorni che si poteva fare assegnamento sulla conservazione della pace.

« Questa dichiarazione ha una importanza tanto più grande che negli ultimi giorni si vedevano formarsi delle nubi sullo orizzonte. Essa prova che il principe di Bismarck non attinge la sua fiducia nello spettacolo di un cielo senza nubi, spettacolo che è quasi sempre effimero, ma in considerazioni del tutto diverse.

« La pace dipende oggi dalla vigilanza, dall'abilità e dalla forza fisica e morale imponente degli Stati potenti. È evidente che il concerto europeo, di cui un ministro inglese ha fatto l'elogio, deve in particolar modo la sua efficacia all'influenza del governo tedesco, che ha per scopo il mantenimento della pace. »

Un corrispondente da Atene della *Politische Correspondenz*, di Vienna, scrive che, al far dei conti, il nuovo ministro della guerra, colonnello Valtinos, dirige gli affari del suo dicastero nello stesso senso del suo predecessore Mauromichalis. « Però, prosegue il corrispondente, il signor Valtinos, che è uno degli ufficiali più istruiti e più capaci dell'esercito greco, si propone di operare varie riforme riconosciute necessarie. Gli armamenti di ogni genere procedono con celerità, precisamente come prima del 12 aprile, e continuano ad arrivare dall'estero armi e munizioni.

« Un fatto che ha prodotto ad Atene qualche impressione è un contratto provvisorio stipulato dal ministro della marina, signor Bubulis, per la costruzione di sei corvette corazzate nei cantieri Jeheune a Marsiglia. Queste corvette, di media grandezza, che costerebbero circa 24 milioni, dovrebbero essere consegnate entro diciotto mesi al Pireo. A tutta prima questa commissione, che avrebbe dovuto essere data 10 o 15 anni fa, fu interpretata nel senso di un sintomo pacifico. Si diceva infatti che il governo non poteva pensare alla guerra dal momento che disponeva di 24 milioni di franchi, che in caso di guerra imminente avrebbero dovuto essere impiegati in altro modo. Però, dopo mature riflessioni, la conclusione dell'affare fu differito fino a che la Camera abbia votato la detta somma.

« Un decreto reale ha ordinato la chiamata delle riserve della marina, e l'ordine fu tosto messo in esecuzione. Inoltre tutti coloro che prima erano esenti dal servizio militare, sia provvisoriamente, sia definitivamente, hanno ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione delle autorità militari. Di più sono in via di formazione un altro squadrone di cavalleria e due nuove batterie, mentre le batterie di stazione in Atene hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Lamia. »

Nella seduta di venerdì della Camera dei comuni d'Inghilterra si discusse lungamente una risoluzione di sir Massey Lopes, diretta a creare un ministero dell'agricoltura e del commercio.

È noto che finora le attribuzioni spettanti all'agricoltura ed al commercio erano ripartite fra i vari servizi del gabinetto, il che produceva dei gravi inconvenienti. La risoluzione di sir Massey Lopes, quantunque freddamente accolta dal governo, fu adottata. Talchè il gabinetto britannico conterà fra breve un dicastero ed un membro di più.

Dopo tale decisione la Camera ha cominciata la discussione in Comitato del progetto di legge del signor Hutchingson, di cui abbiamo parlato sono pochi giorni, per aumentare le immunità delle quali gode la stampa in materia di resoconti delle adunanze pubbliche e per aumentare i casi nei quali i processi per diffamazione contro ai giornali devono essere deferiti al giurì. I primi cinque articoli del progetto sono stati successivamente adottati.

Un dispaccio dal Capo annunzia un combattimento fra le truppe coloniali ed i Basutos, a Palmertfontein. Da questa notizia si vuole argomentare che le trattative di pace ultimamente iniziate nel Basutoland da sir Ercole Robinson non hanno ancora approdato.

Secondo un telegramma che il *Times* riceve da Calcutta, le notizie provenienti da Cabul farebbero credere imminente una lotta armata tra l'emiro Abdurrahman ed Eyub Khan. Abdurrahman attaccherebbe Herat da due lati. L'esercito del nord, che è stato formato nel Turkestan afghano, marcerebbe per Mainaua; il secondo esercito, capitanato dall'emiro stesso, partirebbe da Candahar e marcerebbe per Hellmund.

Eyub sarebbe giunto a Fara con tremila uomini.

Giusta le ultime notizie che l'*Osservatore Triestino* ha direttamente dalle Indie, era già incominciata l'evacuazione di Candahar, e doveva essere consegnata la città ed il distretto al governatore, nominato dall'emiro stesso, Mahomed Hascim Khan, ed al vicegovernatore Shums-ud-Sir Khan. Quest'ultimo, dicevasi, che sarebbe il vero capo dell'amministrazione, visto che il primo è ancora molto giovane e di poca e nessuna esperienza.

Non si conosceva ancora nulla di positivo riguardo alle intenzioni di Eyub Khan, e nemmeno riguardo alla sua posizione; pareva però che egli fosse sempre a Herat e che tenterebbe di togliere Candahar ad Abdurrahman. Intanto era ufficialmente constatato che le notizie dei disordini a Herat erano molto esagerate, che la tentata ribellione contro la di lui autorità era fallita, e che il suo potere era piuttosto aumentato, che diminuito. Dall'altra parte anche l'emiro sembrava prepararsi ad una lotta con Eyub Khan. La spedizione contro i Waziri si è posta in marcia il 18 aprile.

Il *Temps* di Parigi, del 16, pubblica quanto appresso:

" Abbiamo annunziato, parecchi giorni fa, che il Consiglio superiore del commercio si era riunito per esaminare le domande di riduzione di dazi che gli erano state fatte dai fabbricanti di sete, in vista dei prossimi negoziati dei trattati di commercio. Il Consiglio superiore ha delegato i suoi poteri ad una Commissione, che si è riunita tutti i giorni, a partire dal 3 maggio, al ministero di agricoltura e commercio. Dopo di aver sentito i diversi interessati, la Commissione ha preso delle importanti decisioni.

" La Commissione del Consiglio superiore si è preoccupata di cercare se era possibile di conciliare gli interessi degli esportatori di stoffe miste (seta e cotone) con quelle dei filatori di cotone. I tessitori pretendono che la protezione accordata ai filati rincara la materia che essi spacciano, e rende loro la lotta impossibile sui mercati esteri coi loro concorrenti svizzeri ed inglesi. Secondo i filatori, il mantenimento integrale della tariffa di dogana recentemente votata dalla Camera, sarebbe assolutamente necessaria alla conservazione della loro industria.

" Prima di pronunziarsi su questa difficoltà, la Commissione ha voluto sentire di nuovo i delegati delle industrie, i fabbricanti di tessuti di seta misti di Lione e di Saint-Etienne.

" I tessitori hanno chiesto che una riduzione del 50 0[0 sulla tariffa convenzionale dei filati di numeri grossi e medi fosse introdotta nei futuri trattati di commercio, ciò che avrebbe costituito un abbassamento di quasi tre quarti sulla tariffa recentemente votata dai poteri pubblici.

" Da parte loro i tessitori di nastri hanno chiesto che la scala progressiva, stabilita dalla tariffa francese, per proporzionare il dazio di dogana alla finezza ed al valore dei fili, venga arrestata al numero 70,000. Questo numero corrisponde ai fili che hanno una lunghezza di 70 chilometri ogni mezzo chilogramma di peso; in guisa che questa cifra una volta raggiunta, tutti i filati pagherebbero un dazio uniforme.

" Dopo una lunga discussione la Commissione ha respinte queste diverse soluzioni che non le sono sembrate compatibili colle condizioni attuali del lavoro della filatura. Essa ha dunque cercato in un altro espediente il mezzo di sottrarre i tessuti ed i nastri di seta mista destinati all'esportazione al sopraccarico loro imposto in questo momento dal nostro regime doganale. Essa ha deciso che raccomanderebbe al ministro del commercio d'accordare il beneficio dell'ammissione temporanea in franchigia dei dazi di tutti i fili di cotone impiegati nella tessitura delle stoffe e nastri misti che devono uscire di Francia.

" In quanto concerne la tariffa dei filati di cotone, la Commissione è stata del parere che converrebbe sopprimere nei trattati futuri l'aumento del 21 per 0[0 per rimanere nelle linee generali della tariffa convenzionale del 1860.

" Il signor Tissereux de Bort, senatore, è stato incaricato della redazione del rapporto, che sarà presentato alla riunione generale del Consiglio superiore del commercio alla fine di questo mese. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 18. — Delijannis partì oggi per Belgrado.

L'*Ethnicon Pnevma* smentisce che il ministro Valtinos abbia dato la sua dimissione.

Parigi, 18. — Una nota della Porta protesta contro il trattato franco-tunisino, e lo dichiara nullo e non avvenuto.

Una nota dell'Inghilterra domandò amichevolmente quali siano le intenzioni della Francia riguardo al porto di Biserta.

Barthélemy Saint-Hilaire rispose che la Francia non ha alcuna intenzione di fare una spesa di 150 milioni, che sarebbero necessari per migliorare il porto di Biserta; soggiunse che la Francia ha diggià in Algeria due milioni e mezzo di arabi sempre pronti a rivoltarsi, e quindi non è punto disposta ad aggiungervi un milione e seicentomila arabi della Tunisia. Barthélemy, senza prendere un impegno assoluto, dichiarò che la Francia non ha alcuna idea di annessione, e spera che l'Inghilterra avrà fiducia in queste dichiarazioni.

Pietroburgo, 18. — Una circolare di Ignatieff dice che una banda di malfattori attaccò ciò che il popolo russo ha di più caro, la persona del sovrano e il potere autocratico. Questi fatti non sono soltanto il risultato della follia di alcuni, ma un abbassamento della moralità, dei legami di famiglia e di tutti i doveri sociali, e non possono reprimersi dalla sola polizia, ma col concorso di tutti coloro ai quali l'imperatore fece appello.

La circolare soggiunge che la Russia uscirà da questo stato di cose schierandosi strettamente intorno al trono, e termina promettendo di conservare alla nobiltà i suoi diritti, ed ai contadini una diminuzione di imposte nonchè una partecipazione alle istituzioni locali.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

La convenzione che stabilisce il modo per la cessione dei territori alla Grecia sarà firmata oggi, o al più tardi domani. Tutte le questioni furono regolate ieri e rimangono a definirsi soltanto alcuni dettagli dal punto di vista militare, i quali saranno definiti oggi.

Costantinopoli, 18. — In seguito alle istruzioni ricevute da Parigi, l'ambasciatore Tissot telegrafò al console di Francia a Smirne ordinandogli di ricusare il diritto di asilo a Midhat pascià e d'intimargli di lasciare il Consolato

Tutti gli altri governi, ai quali Midhat pascià domandò egualmente protezione, espressero lo stesso parere.

Berlino, 18. — Contrariamente all'opinione della *National Zeitung* sopra il generale Ignatieff, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Ignatieff, anche se dirigesse la politica estera, non muterebbe il còmpito pacifico e civilizzatore della Russia con una politica bellicosa. Il passato diplomatico d'Ignatieff gli assicura la fiducia dei suoi compatrioti, e l'estero non ha alcun motivo di essere inquieto. Ignatieff, conclude la *Gazzetta*, nella sua vasta erudizione, considera l'assolutismo non come uno scopo, ma come un mezzo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 15 maggio 1881, presieduta dal conte TERENZIO MAMIANI.

Datasi lettura del verbale della precedente seduta, il quale viene approvato, e comunicazione del carteggio relativo allo scambio degli Atti, il PRESIDENTE comunica una lettera del professore dott. A. TOBLER, colla quale partecipa che fu nominato Presidente del Comitato direttivo della fondazione Diez.

Presenta quindi alla Classe il socio GORRESIO, chè per la prima volta assiste alle sedute accademiche.

Il segretario FERRI presenta i libri giunti in dono dopo l'ultima seduta, fra i quali nota quelli inviati dai soci seguenti: VERA A. *Platone e l'immortalità dell'anima.* PIGORINI L. *Il Museo Nazionale preistorico ed etnografico di Roma.* VON JHERING R. *Gesammelte Aufsaetze aus den Jahrbüchern für die Dogmatik des heutigen römischen und deutschen Privatrechts.* MARIOTTI F. *Il suffragio universale.*

Il segretario CARUTTI presenta quindi, in nome del commendatore BODIO, direttore della statisca, l' Annuario statistico italiano pel 1881, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il PRESIDENTE presenta alla Classe tre volumi del *Codex Astensis*, pubblicato per deliberazione dell'Accademia dal socio QUINTINO SELLA. Questa pubblicazione dovrà essere composta di quattro volumi, il primo dei quali, che sarà tra breve pubblicato, conterrà le considerazioni con cui lo stesso socio SELLA ha illustrato il Codice. I volumi 2° e 3° contengono il testo del Codice ed il 4° una serie di documenti inediti, e l'indice dei luogi e dei nomi.

Il segretario CARUTTI presenta le schede in numero di 15,000, le quali servirono a compilare i due predetti indici.

Il socio VALENZIANI presenta un opuscolo offerto in dono all'Accademia dal noto cultore degli studi orientali, signor ARISTIDE MARRE, segretario generale della Società accademica Indo-Cinese di Parigi. Questo lavoro contiene la traduzione dall'olandese d'uno scritto del sig. I. E. ALBRECHT, di Batavia, sulla *Istruzione primaria tra i Cinesi nell'isola di Giava*, e le annotazioni che il sig. MARRE ha poste a corredo della sua versione. Il soggetto è trattato con sobrietà insieme, e con accuratezza; sì che può leggersi con profitto dagli studiosi delle cose cinesi.

Vengono quindi presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte a giudizio di Commissioni:

TIZZONI GUIDO. *Sulla riproduzione della milza.*

PAIS ETTORE. *La Sardegna prima del dominio romano.*

Il segretario CARUTTI presenta le Memorie che a tutt'oggi furono mandate per concorrere ai premi banditi dal Ministro della Pubblica Istruzione col R. decreto 8 aprile 1880.

Esse sono in numero di nove:

1. *Posacco U.* " Sulla vita di G. Leopardi „ — 2. *Prato S.* " Quattro novelline popolari livornesi „ — 3. *Amico U. A.* " Studio storico su Sebastiano Bagolino „ — 4. *Schipa M.* " La cronaca amalfitana „ — 5. *Sabbadini R.* " Studio e ricerche sugli umanisti italiani „ — 6. *Barco G. B.* " Aristotile: dell'anima vegetativa, e sensitiva „ — 7. *Rosi A.* " Originazione delle forme del greco, del latino, e dell'indiano „ — 8. *Anonimo* " Tirocinio dello studente italiano in grammatica e letteratura tedesca „ — 9. *Anonimo* " Lezioni di greco fatte ai principianti del Ginnasio. „

Il segretario CARUTTI soggiunge che le Memorie per cui non fu dichiarato a quale dei premi del triennio si intenda concorrere saranno classificate dalla Commissione esaminatrice, con facoltà ai concorrenti di dichiarare entro il mese a quale categoria preferirebbero essere ascritti; e che le Memorie stesse sono state iscritte colla riserva di esaminare se tutte abbiano i requisiti necessari per concorrere, giusta quanto è prescritto nel relativo programma.

Il socio BONGHI, relatore, in nome anche del socio AMARI, legge la seguente relazione sopra la Memoria del signor G. Beloch, intitolata: *L'Impero siciliano di Dionisio.*

" L'autore si è scelto un tema difficile e mai prima di lui trattato. Egli si propone di darci un'idea, per quanto si può, chiara ed esatta delle condizioni politiche della Sicilia nel periodo più interessante della sua storia antica, nei 50 anni, cioè dal 405 al 355, quando Dionisio aveva fatta di Siracusa la capitale di tutto l'Occidente ellenico. È noto come sieno scarse le nostri fonti di questo periodo, e l'autore non si dissimula che molti dettagli dovranno per ora, e forse per sempre, rimanere oscuri; pur nondimeno quello che ci rimane è sufficiente per tracciare le linee generali del quadro.

" Nella prima parte del lavoro l'autore si apre la via con

una ricerca intorno all'estensione dell'impero di Dionisio nelle diverse epoche del suo regno, rettificando nel medesimo tempo alcuni punti controversi di storia siciliana. Una carta politica della Sicilia aggiunta in fine dà la sintesi dei risultati ottenuti.

" La seconda parte tratta dell'organizzazione di questo impero. L'analogia dell'impero ateniese nel V secolo, quella del dominio romano in Italia servono a portar luce nelle poche e non sempre chiare notizie che abbiamo in questo riguardo di Siracusa. Veniamo a conoscere i diversi gradi di dipendenza in cui le città di Sicilia e dell'Italia meridionale si trovarono verso la capitale; come nell'impero di Atene, così anche in quello di Siracusa si devono distinguere colonie, confederati più o meno autonomi, e finalmente sudditi, mentrechè i veri diritti politici erano limitati ai soli cittadini della capitale.

" Nella parte terza l'autore passa all'esame della costituzione di questa capitale medesima. Dimostra come sia erronea la supposizione, essere stato il governo di Dionisio una monarchia nel proprio senso della parola. Anzi le forme repubblicane continuavano sempre, e la posizione di Dionisio si può paragonare a quella che quattro secoli più tardi ebbe Augusto a Roma. A quest'uopo l'autore entra in un minuto esame di tutto ciò che noi sappiamo dei Magistrati siracusani e prima di Dionisio, e nei 50 anni che regnò la sua dinastia.

" Termina il lavoro con un commento dell'unico documento politico originale pervenuto a noi che si riferisca alle cose di Siracusa in quest'epoca, il trattato cioè conchiuso nel 367/6 fra Dionisio e la Repubblica ateniese, documento del quale l'autore propone dei supplementi nuovi.

" La Commissione quindi è di parere che la Memoria del signor Beloch sia inserita negli Atti dell'Accademia. „

Questa conclusione è approvata.

Sono quindi presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. MARCOTTI GIUSEPPE. *Descrizione finora inedita di una tromba terrestre avvenuta nel* 1456, *e descritta da Giovanni Rucellai nel suo « Zibaldon. »* Presentata dal socio BLASERNA.

È la stessa tromba di cui parla brevemente il Machiavelli nel libro VI delle sue Storie fiorentine, e che ha prodotto guasti considerevolissimi. La descrizione del Rucellai non potrebbe essere superata per esattezza, ed il punto più notevole si è di aver egli riconosciuta la presenza dell'elettricità tre secoli prima degli importanti studi fatti da B. Franklin sull'elettricità atmosferica.

2. LOVATELLI ERSILIA. *Di un antico musaico a colori esprimente gli Aurighi delle quattro fazioni del Circo.* Letta dal socio CARUTTI.

3. MAMIANI T. *Di alcuni fatti di psicofisiologia in grave conflitto colla ipotesi darwiniana.* Parte prima.

In questa prima parte mostra il Mamiani, che nella dottrina darwiniana entrano per lo manco quattro supposizioni od ipotesi, delle quali una certissimamente non si appone alla verità.

4. AMARI M. *La iscrizione del Palazzo di Re Ruggiero in Messina.*

5. FIORELLI G. Notizie sulle scoperte di antichità, delle quali venne informata la Direzione generale di antichità e belle arti durante lo scorso mese di aprile.

Tali notizie riguardano i luoghi appresso indicati, pei rispettivi rinvenimenti.

Torino. Monete imperiali romane — *Asti.* Frammento di mattone con bollo — *Besnate.* Esplorazione archeologica della Laguzza — *Casaleone.* Antiche armi ed oggetti rinvenuti in vari punti del comune — *Ilario d'Enza.* Tomba cristiana con avanzi di iscrizioni classiche — *Anzola Bolognese.* Anfore ed altre figuline di età romana — *Terni.* Frammento epigrafico — *Orvieto.* Antichità rinvenute nel declivio del monte di Orvieto — *Viterbo.* Frammento epigrafico dell'antica Sarrena — *Corneto Tarquinia.* Scavi nella necropoli tarquinese ai Monterozzi — *Roma.* Scoperte nelle regioni urbane II, VI, XIV in via Aurelia, in via Tiburtina — Seconda relazione sugli scavi del teatro d'Ostia e delle sue adiacenze — Scavi nella tenuta di Acqua Bullicante presso la via Prenestina — *Sulmona.* Pavimento in musaico — *Pentima.* Iscrizioni corfiniesi — *Pompei.* Scoperte presso il canale di Bottaro, sotto la città antica — Scavi nell'isola 7, reg. IX — *Lucera.* Pavimenti in musaico — *Muro Lucano.* Iscrizione latina esistente nel cortile del castello — Antichi avanzi in Raia San Basile ed a Terzo Filitti — *Lorenzana, Potenza, Brindisi di Montagna.* Iscrizioni latine — *Vaglio di Basilicata.* Antichità esistenti nel colle San Bernardo e nella macchia Rossano — *San Chirico Raparo.* Iscrizioni latine — *Siracusa.* Scavi presso la cosiddetta Tomba di Archimede — *Portotorres.* Scoperte nella regione della Nurra. — *Silanus.* Scoperte presso il Nuraghe Orolio.

L'Accademico Segretario
CARUTTI.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1881.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 e 35 il seguente tema:

« Esporre le conquiste e le relazioni dei normanni d'Italia in « Africa ed in Oriente. »

Condizioni del concorso.

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno dell'anno 1882. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubbli-

carli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 20 marzo 1881.

Il Segretario generale perpetuo: Giulio Minervini.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. avviso *Marcantonio Colonna* partiva il 17 da Portoferraio per Napoli.

La torpediniera *Avvoltoio* è giunta a Gaeta lo stesso giorno.

Il R. piroscafo *Mestre* è giunto a Sira il 16 corrente.

Il 17 corrente si riunivano presso Civitavecchia le due divisioni della squadra permanente per dar principio alla campagna d'istruzione. Le corazzate *Principe Amedeo, Roma, Castelfidardo* e *Affondatore* ancoravano la sera stessa sulla rada di Civitavecchia e l'avviso *Vedetta* con la cisterna *Verde* si ormeggiavano in porto.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza*, del 18, che la famiglia Origoni, in commemorazione dell'infausta perdita del signor Giambattista Origoni, ha elargito la cospicua somma di lire 500 a beneficio dell'Opera pia dei lattanti.

Disgrazie sulla ferrovia del Gottardo. — Secondo un comunicato del *Bolen der Urschweiz*, durante il passato anno 1880 perdettero la vita nella costruzione della ferrovia del Gottardo, compreso il tronco del Monteceneri, 69 operai, cioè 20 sulla linea Immensee-Göschenen, 22 nel gran tunnel Gottardo, 21 sulla linea Airolo-Biasca, e 6 sulla linea del Monteceneri. Di questi 69 infelici, 6 rimasero vittime di sassi caduti dal cielo del tunnel e da mura dei piedritti, 11 dell'esplosione di vecchie mine e di schiacciamenti col mezzo di carri; e i rimanenti per altri differenti accidenti. Astrazione fatta di questi casi, durante il passato anno s'ebbero ancora a deplorare 225 gravi ferite, non seguite di morte, sull'intera linea del Gottardo.

Il centenario di Calderon. — Un interessante numero sarà quello che pubblicherà, pel 25 maggio, *El Dia*, giornale madrileno, per festeggiare il centenario di Calderon.

Il numero di codesto giornale porterà la data del 25 maggio 1641, e verrà redatto nella foggia in cui avrebbe potuto esserlo in quel tempo. Questa data segna infatti l'apogeo della gloria di Calderon. Verrà stampato su carta fabbricata appositamente e con caratteri del secolo XVII. Lo stile ed il modo di trattare i temi rassomiglieranno agli scritti di quel tempo.

Le guerre del Portogallo, della Catalogna di Fiandra e d'Italia, il tentativo d'insurrezione del duca di Medina-Sidonia, la cospirazione di Cinq-Mars in Francia, i principii della rivoluzione inglese, il processo del falsificatore Molina, la prigionia di Quevedo, la rappresentazione di un dramma di Calderon, il movimento artistico e letterario, i fatti della brillante Corte di Filippo IV, le avventure galanti dei comici e dei grandi signori formeranno argomento degli articoli che scriveranno in codesto numero i signori Cànovas del Castillo, Castelar, Alarcon, Menendez Pelayo, conte di Casa Valencia, Talero, ecc.

Anche le incisioni porteranno l'impronta di quell'epoca, e saranno disegnate da insigni artisti spagnuoli.

Decessi. — A Montauzier, nella Charente, è morto l'abate Michon, autore di molte opere di storia e di erudizione, fra le quali primeggia una *Statistica monumentale della Charente*. L'abate Michon fu pure l'inventore della *Grafologia*, sistema che, secondo lui, faceva conoscere il carattere delle persone dallo studio della loro scrittura.

— I giornali americani annunziano che a Boston, in età di 64 anni, cessò di vivere James Tommaso Fields, uno dei migliori tipografi-editori degli Stati Uniti, e proprietario della celebre libreria Ticknor. Prima di farsi editore di tutte le traduzioni dei moderni autori francesi, tedeschi e spagnuoli, J. T. Fields aveva esordito nel mondo letterario pubblicando parecchi volumi delle sue poesie.

— Monsignor Procopio Ivackovitch, patriarca serbo di Carlowitz, in Ungheria, è morto l'11 corrente a Weisskirchen.

— Il viceammiraglio La Roncière Le Noury, senatore dell'Eure, morto ultimamente a Parigi, era nato il 31 ottobre 1813 a Torino, ove suo padre, generale di Napoleone, comandava una divisione. L'estinto viceammiraglio era presidente della Società geografica di Parigi, presidente del *Yack Club*, amministratore della Compagnia delle ferrovie dell'Ovest, e gli si debbono due opere: la prima, che data dal 1844, s'intitola: *Considerazioni sulle navi a vela ed a vapore della Francia e dell'Inghilterra*, e la seconda, pubblicata nel 1872, intitolasi: *La marina all'assedio di Parigi*.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri è andato in scena al teatro Costanzi il *Trovatore*; pubblico piuttosto scarso, ma bellissimo successo, specialmente per la signora Fossa ed il tenore Sani.

Al Valle è stata rappresentata con mediocre successo la nuova commedia di Salvestri: *È mio fratello*. Domani beneficiata di Cesare Rossi, si darà l'*Aio nell'imbarazzo* di Giraud, una nuova commedia in un atto di Vitale: *Fiori che se ne vanno e fiori che restano*, e una farsa di Coletti: *Un pranzo diplomatico*.

Sabato al palazzo Sinibaldi concerto del giovane pianista Consolo.

Ecco il programma del primo concerto popolare che darà domenica a mezzogiorno al Politeama, la *Società orchestrale* diretta dal maestro Ettore Pinelli: *Sinfonia* del Guglielmo Tell di Rossini, *Scherzo* della nona sinfonia di Beethoven, *Fantasia* per violoncello di Servais, *Rapsodia* di Liszt, *Danza macabra* di Saint-Saens, *Serenata* di Haydn, *Scherzo* di Mendelssohn, *Cavalcata delle Walkyrie* (*Nibelungen*) di Wagner, *Sinfonia* per il *Saul* di Bazzini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI-VARIAZIONI SUL MOTIVO: La Donna

Continuazione — Veggasi i nn. 112, 113, 114 e 116

V.

S'è accennato ad Alessandro Dumas figlio, e mette proprio conto occuparsi un tantino ancora di lui, uno scrittore ricco di talento e di ardimento se mai ve ne furono in Francia, fuor di dubbio. Col romanzo e col teatro, due potenze formidabili, tanto per migliorare i costumi, come per corromperli, il Dumas si è ingegnato a squarciar piaghe, a staffilar pregiudizi sociali, a dar nuovo indirizzo alle tendenze nel suo paese e del suo tempo, a prestar forma tangibile e materiale a verità morali d'un'efficacia non contestabile. I suoi concepimenti, abbelliti di tutte le gemme dell'arte, avrebbero a tradursi, secondo lui, in altrettanti provvedimenti legislativi.

Narrasi che un giorno Adolfo Thiers, congratulandosi coll'autore del *Demi-monde* e delle *Lettres sur les choses du jour* per le traccie superbe che questi lascierà dietro di sè,

ottenesse cotesta risposta: " *Ma foi! monsieur le président, je sacrifierais volontiers ce que vous appelez mes chefs-d'oeuvres, si vous voulez me laisser écrire trois lignes dans le Code.....* „

Non vi pare che con queste parole l'illustre drammaturgo si palesi non già un semplice cacciatore di motti arguti, un semplice fabbricatore di sottili eleganze, un semplice soldato della penna che si diverta a sfoggiar virtù di parata e a sostener le tesi più speciose ed appetitose, anche se assurde, ma altresì un brav'uomo, foderato delle migliori intenzioni, infiammato dal desiderio d'una soluzione razionale e pratica ai quesiti delicatissimi che la sua penna ha messi sul tappeto, ossia ha introdotto nel dramma e nel romanzo, e nelle stesse prefazioni splendidissime dei suoi drammi e dei suoi romanzi? Eppure è necessario persuadersi che il nostro Dumas, poeticamente cattedratico, il nostro Dumas, maestro nell'arte di commuovere e di divertire, di confondere la moralità e il cinismo, di vestire il bene e il male degli stessi colori smaglianti, riuscirebbe a concluder ben poco, anche se gli permettessero di inserire tre righe, tre righe soltanto, nel Codice.

Non ripeteremo l'accusa mossa al Dumas di esser geniale e paradossale sempre, di aver sostenute le tesi più contraddittorie, di aver esaltato la cortigiana per poi condannarla, di aver glorificato l'adulterio per poi proclamare il diritto di uccidere l'adultera, di aver scritto che la letteratura francese deve sollevarsi in regioni più pure ed oneste, per poi dare alla luce la *Visite de Noces*, la *Princesse Georges*, e l'altra principessa che in questi giorni dai teatri d'Italia fu condannata a esiglio perpetuo. Ma certo è — e l'opuscolo *Le donne che votano e le donne che uccidono*, l'opuscolo che più precisamente fa al caso nostro, lo dimostra ampiamente — che il Dumas sorprende anzichè convincere, e la confusione entra subito nel nostro cervello col solo titolo, più strano che esatto, più appariscente che promettente, messo in testa al libriccino. Infatti ci vuole una buona dose di comprendonio per arrivare a cogliere subito l'analogia fra la giovane di teatro che uccide il drudo infedele, tra la signora che si vendica del marito col vetriolo e la cittadina e le cittadine che si agitano e fanno propaganda per l'elettorato politico alle donne.

" Quante idee nuove — scrive il Dumas con quelle abituali sue fosforescenze di stile, con quella *verve endiablée* che trascina il lettore e lì per lì toglie possibilità di obbiezione — sono sparse nell'aria, discusse, negate, respinte dai costumi e dalle leggi dei popoli, che ad un tratto si condensano in una realtà palpabile e visibile, che pensa e si agita, assumono forma umana, diventano una persona colla quale bisogna contare, perchè essa produce tosto un'azione materiale in contrasto a quello stato sociale col quale non può armonizzare. „

Ed eccoci, per figliazione logica, all'argomento di quei processi per omicidio che non è molto scossero l'opinione pubblica in Francia, e, poichè si trattava di omicide, che erano donne non abbastanza protette dalle leggi, e si trattava di vittime che erano uomini non abbastanza convinti della necessità di dare alla donna quel che la natura comanda di dar loro, l'amore, il rispetto, la protezione, la famiglia regolare, terminarono con un'assoluzione-ovazione alle imputate.

C'è del marcio in tutto questo, e i chirurghi sociali — il Dumas si mette in riga con essi — debbono provvedere. Se le donne abbandonate dall'amante, tradite dal marito, sacrificate dall'egoismo e dall'ingratitudine dell'uomo adoperano il revolver e l'acido solforico, di chi la colpa? Se la donna, esasperata dalla viltà dell'uomo e dalle barbarie delle leggi, diventata vile come quello e barbara come queste, arma la sua mano alle più crudeli vendette, e la giustizia è costretta ad assolverla, e il pubblico è costretto a battere le mani al verdetto del giurì, a chi la responsabilità per questo doloroso stato di cose?

Dunque, dal momento che alla donna non si vuol concedere ciò che le spetta, dal momento che l'uomo fa guerra alla donna colle leggi, la donna si agiti per ottener diritto di voto nelle grandi questioni, si innalzi essa stessa alla dignità e all'autorità di legislatrice, mostri che ha tutte le attitudini per collaborare collo Stato, che l'uomo in fin dei conti non ha altra superiorità su di lei che nel selvoso mento e nei muscoli più gagliardi!

Dumas nelle sue osservazioni argutissime sulla donna e nella sua dialettica passionata per la redenzione morale e politica di quest'essere, non si perde più che tanto a esaminare il lato fisiologico della questione. È vero che il Dumas accenna alla coscrizione, a questa schiavitù che pesa sopra l'uomo, e dalla quale essa è libera, e che ha torto la donna di chiedere le sia accordato il diritto di governare lo Stato, mentre non si assume l'obbligo di difenderlo, mentre non indossa la divisa militare e non manovra col fucile e col cannone. È vero che il Dumas, nonostante i suoi giudizi assai benevoli sulla forza intellettuale della donna che dovrebbero esser d'aiuto alle teorie emancipatrici, non trascende fino a scimmiottare quello scimmiotto di Stuart-Mill, quello scrittore della *Fornighttly Review*, che domandava senz'altro l'ammissione delle donne nella milizia. Ma se non si tace di talune debolezze inseparabili dalla donna, quegli uffici speciali cui la donna è chiamata da natura e che paiono e sono in realtà ostacoli gravissimi per conseguir quella *mascolinità* negli intenti e nel lavoro e nelle responsabilità del lavoro che gli innovatori sognano; se il Dumas non ha il coraggio di rispondere affermativamente a quelle domande di Giangiacomo Rousseau, un altro sentimentale paladino del bel sesso: se, cioè, la donna possa senza pericolo cambiare alternativamente e bruscamente modi, vita, esser oggi nutrice e domani guerriera, mutar di temperamento e di gusto come il camaleonte di colori, passare a un tratto dai miti ambienti e dalle serenità delle cure domestiche alle ingiurie dell'atmosfera, alle fatiche, ai rischi della guerra, ai combattimenti della vita pubblica, essere ora timida e ora audace, ora delicata e ora robusta? nondimeno al Dumas, cui non basta l'apologia del divorzio e l'incenso per l'amor libero, trova argomenti a josa in favore della donna emancipata e parificata all'uomo. Anche lui ricalca sul tema svolto dallo Stuart-Mill, che le grandi regine sono assai più di grandi re, *ergo* che le donne sono adatte ai più grandi uffizi. Uguali nell'ingegno le donne possono essere eguali all'uomo in volontà, e mille eroine di tutti i tempi e di tutti i paesi lo attestano.

Il Dumas cita anche lui l'esempio di scrittrici famose,

quali la Staël e Giorgio Sand, per tacer d'altre. Ma vedi strana fortuna e disavventura insieme che tocca a queste eroine! Vedi come dal disaccordo profondo nel modo di studiare il problema della donna e della sua vera destinazione nella società trae alimento un disaccordo del pari profondo nel modo di giudicare d'un'opera d'arte! Vedi come a chi ha interesse a idoleggiare la donna tappata in casa, grettamente massaia, lavapiatti e sommessa al marito, tanto da ringraziare il cielo anche se il marito si degna occuparsi di lei col picchiarla, torna facile criticare lo stile della Sand, mentre a chi sorride l'immagine della donna proclamata superiore all'uomo o almeno uguale a lui in diritti e potenza e influenza nella società e negli affari dello Stato, riesce comodo il proclamare la Sand fenomeno di perfezione artistica e lo stile della Sand qualcosa di simile a una sinfonia di Mozart!

Nel volumetto del Dumas troverai un pizzico di sansimonismo, rinfiancato da pensieri che vorrebbero essere patrimonio d'intelletto fatidico. Tutti sappiamo che se v'è atto che rilevi alla cosa pubblica, è il matrimonio. L'importanza sociale di quest'atto non ha bisogno di dimostrazioni; gli altissimi interessi d'ordine pubblico implicati nel matrimonio non possono sfuggire all'attenzione nostra; dee premere sommamente al legislatore — e il Dumas, che ha la nobile ambizione non solo di scriver bene, ma anche di correggere il Codice, dovrebbe pensarci — la santità d'un atto da cui promana la famiglia, fondamento della società civile, *principium urbis* e quasi *seminarium reipublicae*, come definì la sapienza romana. Ebbene, chi si fa a leggere il libro del Dumas — e non è difficile leggerlo d'un fiato, giacchè quella del Dumas è una vivacità graziosa e invadente, e quella sua *ars ratiocinandi*, nutrita di paradossi con pagliuzze d'oro, sostenuta da un criterio che non sempre tiene in bilico la fantasia, soggioga sempre, almeno per una mezz'ora — rimarrà meravigliato nel vedere che le pagine più belle, i brani più piccanti, i più lucenti vezzi di stile si trovano appunto in quella parte dell'opuscolo dove si accenna, da questo missionario della letteratura, da questo scrittore protettore della fanciulla sedotta, della donna abbandonata, della moglie tradita, della cortigiana che si redime coll'amore, si accenna agli amori liberi, a quel progresso, la Dio mercè non discutibile, per cui la donna cessa oramai di fare del matrimonio il solo suo scopo e dell'amore il solo suo ideale.

" Gli amori liberi — scrive il nostro drammaturgo-taumaturgo della penna — sono destinati per una quantità di ragioni a estendersi e farsi più belli. La prostituzione perde poco a poco il suo antico carattere. Ciò che era vergogna per talune e pericolo per altre diventerà una professione, un fatto, un nuovo mondo che la società dovrà riconoscere, e che renderà necessarie delle modificazioni, che non si può prevedere ora quali saranno, nei costumi e nelle leggi. Per le giovani povere, dotate di bellezza e di spirito, sarà una professione; sarà l'asilo del piacere e dei diletti sensuali per gli uomini giovani e vecchi che hanno danaro e cupidigie; e questa accozzaglia, senza diritti e senza doveri, a mano a mano che crescerà acquisterà, coincidendo con un nuovo ordinamento sociale, coscienza di sè, come han fatto l'aristocrazia, la borghesia, la democrazia, della quale quella che consideriamo è figlia. Simili a quelle isole vulcaniche che emerse tutte ad un tratto dal mare si coprono poi di foreste e di città, questo nuovo mondo, finora disgregato e inorganico, fisserà la sua autonomia, le sue istituzioni, i suoi interessi generali, i suoi sentimenti di progresso e solidarietà, il suo ideale, perfino la sua morale. „

Bah! Se questo dovesse succedere, e il Dumas, che conosce i suoi polli e il suo tempo e il suo paese, il suo paese specialmente, potrebbe essere indovino, noi auguriamo alla nuova e strana colonia un pittore come l'autore del *Demi-monde*, di *Monsieur Alphonse* e dell'*Etrangère*. Gli è certo che nessuno come lui avrebbe diritti così incontestabili e poteri così estesi per soddisfare a siffatto impegno, per meritarsi siffatto onore.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	17,9	5,4
Domodossola	sereno	—	21,0	10,2
Milano........	1[4 coperto	—	22,1	8,6
Venezia......	sereno	tranquillo	16,7	11,5
Torino........	1[2 coperto	—	21,4	10,7
Parma........	1[2 coperto	—	14,3	9,5
Modena.......	1[4 coperto	—	19,0	8,7
Genova.......	sereno	mosso	20,3	13,2
Pesaro........	1[2 coperto	mosso	19,8	10,8
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	19,5	14,6
Firenze.......	sereno	—	21,5	11,2
Urbino........	tutto coperto	—	16,8	8,0
Ancona.......	pioggia	legg. mosso	22,5	12,5
Livorno......	1[2 coperto	mosso	21,4	10,8
C. di Castello	3[4 coperto	—	19,2	7,3
Camerino....	pioggia	—	19,6	7,2
Aquila........	tutto coperto	—	20,9	7,1
Roma........	tutto coperto	—	21,6	11,8
Foggia........	1[2 coperto	—	25,4	13,2
Napoli........	1[4 coperto	legg. mosso	21,0	13,6
Potenza......	3[4 coperto	—	20,1	7,5
Lecce........	nebbioso	—	25,3	12,0
Cosenza......	tutto coperto	—	23,0	10,2
Cagliari......	sereno	calmo	24,5	11,0
Catanzaro...	1[2 coperto	—	19,8	11,0
Reggio Cal...	1[2 coperto	mosso	17,5	14,1
Palermo......	nebbioso	calmo	19,6	12,4
Caltanissetta	tutto coperto	—	19,9	10,0
P. Empedocle	tutto coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	mosso	19,7	16,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 maggio 1881.

Pressione abbastanza bassa in una estesa area al NW d'Europa, alquanto alta sull'Austria e la Spagna. Lapponia 740, Scozia 743, Vienna e Barcellona 765.

In Italia il barometro è salito fino a 7 mm. al N, abbassato e depresso al S. Pressioni: 764 Milano; 761 Portotorres, Firenze; 759 Roma, Lecce; 758 Palermo, Napoli, Cosenza; 756 Siracusa.

Tra le 24 ore pioggia in tutte le stazioni del versante adriatico della media Italia ed in alcune altre al N.

Stamane cielo sereno in Sardegna; sereno o poco coperto nell'Italia settentrionale; nuvoloso o coperto altrove e venti settentrionali piuttosto deboli. Temperatura abbassata alquanto nell'Italia superiore. Mare generalmente mosso.

Probabili venti freschi del 3° e 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,9	758,6	760,1	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	22,5	17,3	14,7
Umidità relativa....	66	40	75	85
Umidità assoluta...	9,69	8,13	11,02	10,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 6	W. 5	N. 3
Stato del cielo.......	cumuli e nembo a SW	6[10 coperto	nembo da N ad W piove legg.	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,6 C. = 18,1 R. | Minimo = 11,4 C. = 9,1 R.
Pioggia in 24 ore : mm. 3,05.
Nembi temporaleschi con pioggia, qualche lampo e tuono fra le ore 1 e le 3 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 67 1/2	90 62 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	1092 „	1090 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	677 50	676 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	929 „	928 50	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	639 „	637 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	470 „	469 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	958 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	552 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	905 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	485 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 20	100 95	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 67	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 80 cont.; 93 00, 02 1[2, 05, 07 1[2, 10 fine.
Parigi *chèques* 102 15.
Londra breve 25 63, 25 64.
Banca Generale 677, 77 25 fine.
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 928 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 469.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO

Firenze, via Bufalini, 30

Per la mancata presenza, al momento della votazione, di un numero sufficiente di azionisti che rappresentassero due terzi del capitale sociale, avrà luogo un'adunanza generale di seconda convocazione, per deliberare sull'identico ordine del giorno della prima, il cinque giugno p. v., a mezzogiorno, alla sede sociale.

NB. Il deposito delle azioni, per intervenirvi, va fatto nei giorni 1 e 2 di giugno suddetto dall'1 alle 3 pom. alla sede sociale.

Firenze, 12 maggio 1881.

Il Presidente della Società
Conte GASTON DE LARDEREL.

2610

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 23 giugno 1881, ad istanza della signora Cecilia De Santis-Gentili, rappresentata dal sottoscritto procuratore, contro Giov. Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini, debitori espropriati, tutti domiciliati in Ronciglione.

Descrizione dei fondi da vendersi.

Lotto 1° — Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Ronciglione, contrada Pucciano, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 2432, 2433 e 619, vitato, cannetato, confinante strada comunale che conduce a Caprarola, Cassanelli Gaetano, e cogli eredi di Giovanni Favelli, di are 35 e centiare 80, gravato dell'annuo perpetuo canone a favore della Cappellania della Madonna delle Grazie di lire 3 98, valutato dal perito giudiziale lire 546 20.

Lotto 2° — Casa di due piani con sette ambienti in tutto ed una cantina, posta in Ronciglione, in via Principe Umberto, ai civici nn. 29 e 31, distinta in mappa col n. 1696, confinante Lazzaroni Antonio e cogli stessi Giov. Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini suddetti, gravata dell'annuo canone di lire 50 54 a favore della Compagnia del Rosario, valutata dal perito giudiziale lire 2077 72.

Lotto 3° — Casa di due piani di due ambienti e due cantine, posta ove sopra, coll'ingresso sulla via delle Rupi, al civico n. 37, distinta in mappa col numero 1697 sub. 2, confinante Lazzaroni Antonio e con gli stessi fratelli Giov. Pietro, Giuseppe e Domenico Guastini, salvi ecc., stimata dal perito giudiziale lire 790 15.

Lotto 4° — Altra casa, composta di un piano solo e soffitto, in tutto cinque ambienti, posta ove sopra, via Principe Umberto, civico n. 27, confinante cogli stessi fratelli Guastini e con la chiesa del Rosario, gravata dell'annuo canone di lire 25 27 verso la Compagnia del Rosario, distinta in mappa col n. 1697 sub. 2, stimata dal perito giudiziale lire 739 15.

Viterbo, 16 maggio 1881.

2706 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 199521, per la somma di lire 10, sotto nome di Laurini Elisabetta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 18 maggio 1881. 2711

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima Sezione civile della Corte di appello di Napoli, sulla domanda della signora Carmina De Falco del fu Antonio, da Santa Maria Capua Vetere, con decreto del dì 11 maggio 1881, ha dichiarato di farsi luogo all'adozione dalla suddetta De Falco fatta nella persona di Teresa Ghiura di Francesco.

Per copia conforme:

2704 PASQUALE RONCA proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza 22 giugno prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Riccardo Martini, in danno degli eredi del marchese Giovanni Pietro Campana, avrà luogo l'incanto a secondo ribasso sul primo prezzo di lire 30,480 30, e alle condizioni di cui al bando originale, al quale ecc., dello stabile così detto *Casamento Campana*, posto in Frascati, nella piazza Romana, segnato in mappa coi nn. 918 e 921, e avente i numeri civici 81 e 82.

2691 Avv. GIACINTO SARAGONI proc.

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Fucecchio, segnato di n. 5653, per la somma di lire 300, sotto il nome di Bongi Domenichino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 maggio 1881. 2710

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 giugno 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Achille Fazzari, ad istanza delli signori Cesare Paci e Simone Sestini, a terzo ribasso

1. (già 7). Casa con corte da cielo a terra, in via Luciano Manara, rione tredicesimo, e nella mappa 149, numero civico 20.

L'incanto verrà aperto su L. 70,956 31.

Roma, li 16 maggio 1881.

2676 Avv. CARLO MARI.

SUNTO DI CITAZIONE

a norma degli articoli 141 *e* 142 *Codice procedura civile.*

Il signor Gerardo Santanello fu Vincenzo, avvocato, domiciliato in Potenza, con mio atto del 7 maggio 1881, scritto su carta contenente il bollo speciale di cent. 60, ha novellamente citato i signori Errico Mumelter fu Sebastiano, negoziante, domiciliato a Bolzano (Tirolo, Austria), e Cataldo Biga, negoziante, domiciliato in Potenza, a comparire innanzi il signor pretore del mandamento di Potenza la mattina del 1° luglio 1881, alle ore 10 antimeridiane, per essere solidalmente condannati, con sentenza munita di clausola, a pagare in favore di lui la somma di L. 544 30, resto di prezzo di uve scelte loro consegnate e vendute in ottobre e novembre 1880 per uso del loro commercio, gl'interessi legali, spese ed indennità; e non comparendo si procederà in loro contumacia.

L'usciere della Pretura di Potenza

2702 PIETRANGELO PERROTTA.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 130000 di olio di oliva, di cui chilogrammi 30000 per il magazzino di Napoli, e chilogrammi 100000 per il magazzino di Firenze, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato in data 25 marzo 1879, il quale è visibile presso la Direzione generale della Società in Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte potranno esser fatte per la quantità totale occorrente per ogni magazzino, o per lotti di almeno 10000 chilogrammi. Esse offerte dovranno pervenire, con lettera d'accompagnamento, alla Direzione generale suddetta in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 30 corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione: **Offerta per fornitura di olio d'oliva.**

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza della Società, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa sociale un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano per ogni 10000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni sociali dalle quali si domanda di spedire l'olio, a forma dell'art. 3 del capitolato.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 15 maggio 1881.

2689 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE I. e V. FLORIO e C.

PALERMO

AVVISO.

Contrariamente all'annunzio del 5 maggio che fissava l'assemblea generale di questa Società al 5 giugno p. v., i signori azionisti restano ora nuovamente prevenuti che l'assemblea è rimandata al giorno 12 giugno, restando inalterato l'oggetto della convocazione, e rimanendo agli azionisti che vorranno intervenirvi, la facoltà di depositare i titoli rispettivi nella Cassa sociale, fino al giorno 4 dello stesso mese.

Palermo, li 12 maggio 1881.

2650 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 20 giugno prossimo, alle ore 3 pomeriane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie inscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1881.

2626

Avviso per aumento di sesto.

Si previene il pubblico che con verbale 16 maggio 1881 dal sottoscritto notaro si procedette mediante asta pubblica alla vendita di un terreno seminativo posto nel territorio di Viterbo, in contrada Petrignano, di ettari 12, are 55 e centiare 50, segnato in catasto coi numeri 29, 230, 231, sez. 24ª, confinanti Propaganda Fide, cav. Clemente Carletti ed il fosso, salvi ecc.

Questo stabile rimase deliberato in favore del lodato signor cav. Clemente Carletti per lire millequattrocentoquattro e centesimi ottanta (L. 1404 80).

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, a termini dell'articolo 680 Codice di procedura civile, scade col giorno 31 corrente maggio, nello studio del sottoscritto.

Viterbo, 18 maggio 1881.

DOMENICO ANSELMI notaro in Viterbo.

2703

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 giugno 1881 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quarto ribasso, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Francesco Carpi ad istanza del signor Domenico Gentilucci, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 28 agosto 1877.

Fondi posti nel comune e territorio di Civitella San Paolo.

Casa in via della Gelta, n. 66, distinta in mappa n. 96 sub. 2.

Terreno seminativo, vocabolo Le Pezze, distinto in mappa n. 586, sezione 1ª.

L'incanto verrà aperto su lire 720 54.

Roma, li 16 maggio 1881.

2680 AVV. CENTOLA LUIGI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI PATERNÒ

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 maggio 1881, nella sala delle adunanze della Congregazione di carità di Paternò, casa Gancia, si procederà alla vendita per incanti pubblici dei fondi rustici ed urbani, divisi in lotti come infradescritti, e situati nel comune di Paternò.

Le condizioni principali che regolano la vendita sono:

1. L'asta sarà presieduta dal signor presidente della Congregazione anzidetta, assistito da quattro membri almeno di essa Congrega, dal segretario e da un notaio.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare a mani del presidente, a garenzia delle offerte, il decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto, quale deposito dovrà esser fatto in numerario, o biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, due giorni pria di quello fissato per lo incanto.

3. Le offerte in aumento al prezzo d'incanto per ciascun lotto non potranno essere inferiori di lire 50 pei fondi rustici, e di lire 10 pei fondi urbani.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, che aumentino il prezzo d'incanto.

5. Entro dieci giorni dalla eseguita approvazione del relativo contratto lo aggiudicatario dovrà pagare il quinto del prezzo di vendita presso la suaccennata Amministrazione della Congregazione di carità, e gli altri quattro quinti alla ragione di un quinto per ciascun anno nel termine di anni quattro, in ordine a quanto viene disposto nell'articolo 9 dei capitolati d'oneri 10 dicembre 1880. Sulla residuale somma del prezzo del fondo dovuta dall'aggiudicatario all'Amministrazione correranno gl'interessi scalari del 6 per cento, come meglio in detti capitolati.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato generale, che sarà visibile tutti i giorni dalle ore 5 pomeridiane in poi nell'ufficio contabile dello Stabilimento Ospedale del Santissimo Salvadore, casa Gancia.

7. Il termine per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle 12 meridiane del giorno 15 giugno 1881.

N. d'ordine	Provenienza	DESCRIZIONE SOMMARIA	Prezzo d'asta
1	Fedecommissaria di Girolamo Bananqueste. Unico lotto.	Fondo rustico arido, denominato Serraillo, con casa rurale, in territorio di Paternò, dell'estensione di ettari 41 00 76; si compone di due tratti di terra divisi dalla pubblica trazzera e denominati Pezza Grande e Pezza, di quattro salme. Il fondo anzidetto è meglio descritto e confinato nella relazione del perito agronomo e costruttore signor Vincenzo Spina in data 7 dicembre 1880 e nei capitolati d'oneri 10 dicembre 1880. — Il prezzo netto di questo fondo viene stabilito al netto di L.	20172 68
2	Suddetta Fedecommissaria. 1° lotto.	Fondo Peritone irriguo, esistente nel territorio di Paternò, diviso in due lotti. Il primo lotto, meglio descritto e confinato nei capitolati d'oneri 10 dicembre 1880, è dell'estensione di ettari 4 02 66, al quale viene fissato il prezzo netto di . . . L.	4121 19
3	Suddetta Fedecommissaria. 2° lotto.	Il secondo lotto fondo Peritone irriguo, esistente in questo territorio, meglio descritto e confinato nei capitolati d'oneri 10 dicembre 1880 succalendato, è dell'estensione di ettari 4 02 66. — Il prezzo netto di questo lotto viene fissato per L.	4414 89

Paternò, li 3 maggio 1881.

La Congregazione di Carità

Il Presidente: MARAS.

I Deputati: Sac.te BATTIALI.

FILIPPO dott. TRIPI.

FRANCESCO RUSSA CASTRACE.

DOMENICO CIANCIO TEDESCHI.

2687

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Bronte.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bronte, nel circondario di Catania, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di maggio anno 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite, delle quali appartenenti 7 al comune di Bronte, 2 a quello di Maletto, 2 a quello di Cesarò e 1 a quello di San Teodoro, questi due ultimi comuni in provincia di Messina.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali 45, pel complessivo importo di lire 46,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 624 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1667 04.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 667 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 54, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 495 05, ammonterebbe a lire 1494 59, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4, chilogrammi 40, pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza di Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, addì 12 maggio 1881.

2692

L'Intendente: MAYER.

N. 132

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 70 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di L. 200,389 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 26 aprile ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno — Feltre — Treviso, compreso fra Biadene e Signoressa, in provincia di Treviso, della lunghezza di metri 7247 47, escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati per stazioni e caselli di guardia per la parte sopra terra, la fornitura e posa in opera dell'armamento della via e delle travate metalliche per ponti,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 6 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 182,955 34, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 8 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito e quella definitiva in lire 21,000, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 maggio 1881.

2699 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª pubblicazione).

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

stabilita in Torino

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 31 del corrente maggio, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Conto morale e finanziario dell'Amministrazione per l'esercizio 1880.
3. Relazione dei revisori ed approvazione dei conti del 1880.
4. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1880.
5. Relazione della Giunta.
6. Elezione di consiglieri nel Consiglio generale, nella Giunta e nel Consiglio d'amministrazione.
7. Nomina per surrogazione straordinaria del presidente del Consiglio di amministrazione.
8. Regolamento organico di amministrazione e relative disposizioni negli organici degli impiegati.

2698 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 6 **della Divisione di Milano (3ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del grano nostrale di cui nell'avviso d'asta in data 3 maggio corrente, n. 5, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata nella quantità come appresso:

Indicazioni dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	N. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente lo appalto
Milano . . .	Grano nostrale	Quintali	6000	60	100	Lotti 60 a L. 28 24.
Novara. . .	Id.	Id.	2100	21	100	Lotti 21 a L. 28 27.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 21 corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Milano, 16 maggio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

2696 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che negli incanti sperimentati in questo stesso giorno, per l'appalto dei lavori occorrenti per completare le riparazioni alla panchina di levante del Porto di Procida, i medesimi sono rimasti aggiudicati in grado di primo incanto al signor Lombardo Giuseppe fu Nicodemo col ribasso del 17 per 100 sulla somma di lire 52,000, importo presuntivo di detti lavori, risultanti dal relativo progetto d'arte superiormente approvato; e che i termini fatali per la produzione del ribasso del ventesimo sulla residuale somma di lire 43,160 è di giorni sedici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno primo giugno prossimo.

Procida, li 16 maggio 1881.

Il Sindaco: G. COSTAGLIOLA.

2685 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 21 aprile p. p., per l'appalto della fornitura triennale degli effetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta servizio nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Novara e Porto Maurizio, sono stati aggiudicati tutti i cinque lotti in cui è diviso coi seguenti ribassi, cioè:

Lotto 1° (Vestiario) . . . . . Ribasso di L. 2 10 per 100
Lotto 2° (Abbigliamento) . . . id. „ 3 „ id.
Lotto 3° (Corpetti di lana) . . . id. „ 2 „ id.
Lotto 4° (Mantelli impermeabili) . id. „ 26 95 id.
Lotto 5° (Cassettine di legno) . . id. „ 0 20 id.

Il termine utile per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò alle ore 11 del mattino del 31 corrente mese.

Torino, li 16 maggio 1881.

2695 **Per detta Prefettura — E. LEGNANI.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 2 corrente risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 2 detto, n. 62, per provvista di velluto; per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli sottoindicati di ventesimo, residuasi l'importare di ciascun lotto come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto con cui si riapre il nuovo incanto	CAPITOLI che regolano le provviste	
												Generali	Speciali
1	Velluto in seta nero alto metri 0 49	Metri	16 50	1000	2	500	8250 »	825 »	7 16	5 »	7276 33	Ediz. marzo 1881	Giugno 1877

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio d'amministrazione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), del giorno 1° giugno prossimo, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato e presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 13 aprile 1881, n. 56.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, e alle Direzioni di Commissariato militare ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 17 maggio 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2707

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.